

TEATRO VITTORIA

Pozzi, Medea che si rivolta contro Euripide

SILVIA FRANCIA

Il mito buttato giù dal piedistallo delle certezze ataviche, complice una storica assassina. È Medea che si rivolta contro il suo autore Euripide, in cerca di altra penna accreditata per riscrivere la sua storia. Questa ulteriore versione dell'avventura letteraria centrata sulla maga della Colchide è firmata dalla tedesca Christa Wolf: suo il testo che Elisabetta Pozzi presenta, da questa sera alle 20,45 al Vittoria di via Gramsci, per la rassegna «Sguardi contemporanei» organizzata dallo Stabile torinese. La Pozzi, curatrice dell'allestimento, è in scena con Alessio Romano: l'azione è accompagnata dalla musica di Daniele D'Angelo. La Wolf restituisce la sposa ripudiata da Giasone a un'altra storia, pre-euripidea, secondo ricerche doviziose storiche e drammaturgiche e assecondando l'urgenza di un repulisti ideologico. Il testo testimonia il passaggio dal matriarcato all'era patriarcale: una successione per nulla indolore, segnato da violenze e prevaricazioni. In simile contesto, Medea, donna libera e forte, ma straniera e dotata di poteri ignoti ai più, diventa il capro espiatorio ideale da sacrificarsi all'ordine costituito. Tanto che persino l'omicidio dei suoi figli andrebbe cancellato dal suo curriculum, per essere ascritto ai Corinzi.

